

05/03/2016 06:08

L'EDITTO BARBARICO

La Bignardi spegne i talk sgraditi

Vittime eccellenti dei tagli di Daria sono Gianni e lacona Traballa anche il trono di Milena Gabanelli e il suo «Report» [IL PRECEDENTE Con Berlusconi fu il finimondo](#)



Gli annunciati terremoti in Rai si sono spesso rivelati leggere scosse telluriche, ma quello che parrebbe in arrivo con la nuova stagione potrebbe fare vittime eccellenti.

Stando alle indiscrezioni riportate ieri dal sito web Lettera 43 e giunte fin nei corridoi di viale Mazzini, dove è scattato l'allarme rosso, l'arrivo alla guida di Rai3 di Daria Bignardi sarebbe propedeutico a cambi rivoluzionari che, ça va sans dire, farebbero felice in primis il premier Matteo Renzi.

A cadere stecchite per volontà della capa proveniente dalle Invasioni barbariche su La7 (chiuso per bassi ascolti) potrebbero essere, infatti, tre delle trasmissioni di punta: [Ballarò di Massimo Gianni](#), [Presenza diretta di Riccardo lacona](#) e [Report di Milena Gabanelli](#).

Quanto alla prima, che potrebbe essere definitivamente chiusa, è ancora fresca la polemica innescata dalla frase di Gianni sul "rapporto incestuoso" nel caso Boschi-Banca Etruria

Affermazione che indusse il segretario della commissione di Vigilanza Rai, Michele Anzaldi, fedelissimo di Renzi, a chiederne pubblicamente la testa.

Gianni, che con Campo Dall'Orto, direttore generale dell'azienda, Carlo Verdelli, direttore editoriale per l'offerta informativa (suo amico ma in linea col premier) e la stessa Bignardi non ha ancora parlato, continua a lavorare serenamente e senza timori.

Anzi, la scommessa è su un radioso futuro per il suo talkshow, come dimostrerebbe l'arruolamento a Ballarò della Gialappa's, impegnato preso in autunno da Dall'Orto e mantenuto.

Le indiscrezioni, però, raccontano di mille preoccupazioni derivanti dal “contesto politico” in cui tutto accade. La storia del “rapporto incestuoso”, Giannini lo ha già detto, è stata utilizzata come pretesto per attaccare il programma.

E se per lui si tratta di un capitolo chiuso, per il premier e il suo fedelissimo ministro delle riforme, chissà!

La consapevolezza che Renzi veda come fumo negli occhi chiunque non “accompagni la sua narrazione”, inoltre, non è solo di Giannini, anche se lui non ne fa mistero quando si sfoga coi suoi collaboratori.

L'intenzione dell'ex vicedirettore di Repubblica, però, è di “andare avanti” per la sua strada senza farsi cogliere dall'idea di “cambiare idea o approccio”.

D'altronde, che i mass media siano omologati in direzione renziana è ormai evidente a chiunque.

Rispetto all'epoca berlusconiana, questa è la convinzione che filtra dallo studio di Ballarò, il «conformismo è maggiore» e gli «avversari del potere» nel mondo della comunicazione sono persino di meno, come dimostra la «scarsa reattività» dei mass media di fronte a fatti oggettivamente discutibili.

A parte Ballarò, che potrebbe essere sostituito da un nuovo programma condotto da Gianni Riotta (su Rai Storia conduce “Eco della storia”, in passato presentatore di Tv7 su Rai1 ed ex direttore del Tg1) o dal conduttore di Agorà Gerardo Greco, **rischiano, come detto, anche lacona e Gabanelli. Il primo è giudicato incontrollabile** (nell'ultima puntata Presa diretta si è occupata, senza pregiudizi “colpevolisti”, di Ogm, e chissà se il ministro dell'Agricoltura, Maurizio Martina, avrà apprezzato), **mentre Report potrebbe essere depotenziato con un collocamento in un orario meno entusiasmante.**

A non essere messi in discussione sono **Chi l'ha visto**, in mano a Federica Sciarelli, e ovviamente **Che tempo che fa** di Fabio Fazio.

Discorso a parte per Gazebo condotto da Diego Bianchi, in arte Zoro, che continua a non decollare fra i telespettatori ma piace alla Bignardi.

Discussione aperta anche su In mezz'ora di Lucia Annunziata, apprezzata a giorni alterni.

È la nuova Rai3, bellezza!

Luca Rocca